

Dal Libro: Wine & Blood An Unlikely Pairing
Vino e Sangue Un Accoppiamento Improbabile

Di Shaun R. McCann

Una breve introduzione:

Shaun McCann, è non solo Professore di Ematologia di Dublino ma anche un grande intenditore di vini. Si è presentato nel piazzale davanti a Petroio molti anni fa, e Io ero sola in Azienda. Mi ha chiesto in un buon italiano, " Abita qui Professore Gian Luigi Lenzi, Dottore di Neurologia ed è lui il proprietario di Petroio?"

Naturalmente gli ho detto di sì e gli ho chiesto : E perché me lo chiede?

Dopo una conversazione divertente e molte spiegazioni del perché e del per come, ho invitato Shaun a ritornare con sua moglie Brenda per conoscere la nostra realtà e per fargli assaggiare i nostri vini. Siamo buoni amici da allora e abbiamo condiviso tanti bei bicchieri di vino.

La nostra amicizia e quella di tanti altri produttori del vino nel 'Chiantishire', dove lui e Brenda risiedono per circa sei mesi l'anno, ha portato alla luce il suo primo libro: *An Immodest Proposal – Wine and Health* (Vino e Salute - Una Proposta sfacciata) basato anche su una serie di articoli che Shaun ha scritto su ematologia e vino per Il *Irish Medical Times*. (Il Times Medicina Irlandese).

Shaun è convinto da molto tempo che i benefici per la nostra salute di un moderato consumo di un buon vino sono molto superiori agli svantaggi.

E a proposito il nostro amico Shaun spesso cita Benjamin Franklin che ha detto:

il Vino, è la prova costante che Dio ci vuole bene ed è contento nel vedere che noi siamo felici!

Oggi con voi vorrei condividere il capitolo numero sette del suo libro VINO & SANGUE.

Pensando che vi potrebbe divertire , "*Microscopes and Corkscrews*" Microscopi e Cavatappi

Capitolo 7. Microscopi e Cavatappi

Suppongo che sia indiscutibile dire che l'ematologia "è diventata maggiorenne" con l'uso del microscopio e i metodi di colorazioni riproducibili.

I Romani usavano la così detta "pietra da lettura" e si racconta che il drammaturgo e filosofo Stoico, Seneca (3° A.C. – 65 A.D.), avesse letto tutti i libri disponibili in Roma all'epoca, proprio attraverso questa "pietra". Sembra che la pietra da lettura non fosse altro che un vetro concavo che ingrandiva l'immagine.

Alla fine del 16° secolo nei Paesi Bassi, Zaccharius Janssen e suo figlio Hans, sono stati identificati come gli inventori del microscopio quando hanno scoperto che mettendo insieme due lenti in un tubo, l'oggetto sotto osservazione appariva ingrandito. E sempre nei Paesi Bassi è stato Anton van Leeuwenhoek (1632-1723) che ha sviluppato un nuovo metodo nuovo di smerigliatura e lucidatura delle piccole lenti con una grande curvatura con cui si poteva ottenere un ingrandimento fino a 270 diametri. Con i suoi microscopi è stato la prima persona a vedere e indentificare batteri, lieviti e la circolazione dei globuli del sangue nei capillari (1) Ha comunicato quanto aveva scoperto sia alla Royal Society in Inghilterra che alla French Academy in Francia sebbene il primo comunicato sia stato preso con derisione e ilarità dagli inglesi.

Il precursore più vicino al microscopio di oggi era monolare e aveva uno specchio sotto la piattaforma sulla quale si dirigeva la luce. I microscopi in uso adesso sono binoculari e hanno diverse testate per essere usati nell' insegnamento. La fonte della luce è incorporata e le lenti hanno un rivestimento antiriflesso. In più, Inoltre vengono incorporati dei microprocessori nello supporto del microscopio facilitando la possibilità di fare fotomicrografie. Oggi sono molto usati microscopi a fluorescenza e multifocale.

Il microscopio elettronico (EM) e quello elettronico a scansione erano molto usati nell'ematologia negli anni 1970 e1980 ma, attualmente vengono usati molto di rado per la diagnostica.

Il poco riconosciuto eroe della microscopia fu un medico della Medicina Pubblica Francese, Alfred Donée (1801-1878) che ha cercato con molta determinazione di creare un interesse per la microscopia fra la all'interno della professione medica. E' Lui che ha scoperto e identificato il Trichomonas Vaginale ed è Lui che ha creato e finanziato corsi in microscopia per i medici di Parigi. Comunque, fu largamente ignorato poiché non era un Professore presso l'Università di Parigi.

Purtroppo, l'arte di esaminare in modo corretto una pellicola uno striscio di sangue sta morendo nonostante gli sforzi di alcuni medici (3). Un mio parente mi ha contattato recentemente, avendo avuto una diagnosi di probabile leucemia. Lei aveva fatto una serie di esami del sangue molto costosi e anche dei test radiografici ma quando le gli ho chiesto se qualcuno gli avesse esaminato lo striscio di sangue, lei mi ha detto, No! Io penso che lei avesse solo una mononucleosi infettiva. L'esame di uno striscio di sangue ben fatto fa parte di un esame fisico ed è informativo e poco costoso. La mancanza di un corretto esame della pellicola di sangue può causare una diagnosi sbagliata, molte frustrazione e l'uso di molti esami non solo costosi ma non appropriati per una diagnosi giusta: il caso di Fausto Coppi è ben noto in Italia.

Allo stesso modo, l'assenza di un Cavatappi può rendere l'accesso a un buon bicchiere di vino un'esperienza frustrante!

Come molti di voi, ho aperto numerose bottiglie di vino, fin dai miei giorni da giovane studente, senza pensare minimamente ai cavatappi che usavo. Recentemente ho conosciuto Gian Franco Campione che aveva allestito una mostra di cavatappi in Castellina in Chianti. E questo evento mi ha fatto prendere sul serio i cavatappi.

Come consumatori di vino, tutti sappiamo che all'origine il vino fu conservato in anfore, chiuse con pezzi di legno o sughero incartato in canapa. I Romani poi hanno introdotto l'uso dei barili per la fermentazione, il trasporto e l'invecchiamento del vino. Le bottiglie di vetro arrivarono nel primo secolo D.C. Queste bottiglie erano usate per servire il vino ma erano molto fragili, costose e non potevano contenere una quantità sufficiente del vino. Spesso erano chiuse con un tappo di vetro.

L'età moderna per la bottiglia di vino ha avuto inizio nel 17° secolo in Inghilterra, quando Kenelm Digby ha prodotto le prime bottiglie. Il Parlamento Inglese ha riconosciuto ufficialmente la sua invenzione nel 1662. Queste bottiglie erano esportate prima nei Paesi Bassi e poi anche in Francia, chiuse con un tappo di sughero. Così, l'uso del tappo di sughero diventò molto diffuso usato perché permetteva di chiudere le bottiglie ermeticamente. Però ha creato un altro problema...come estrarre i tappi dalle bottiglie? La corsa per produrre cavatappi è iniziata allora !! s'inizio!

La parola "cavatappi" o "tirabusciò" non fu usata fino al 1724. L'uso dei tappi di sughero in Inghilterra fu facilitato dall'importazione di grosse quantità di sughero dal Portogallo. Paradossalmente, La Britannia, l'Inghilterra che non era un grande produttore di vino, è diventato il maggior produttore di bottiglie, sugheri e cavatappi per il vino.

I sugheri possono essere contaminati dal TCA (2,4,6-trichloroanisole) che è un composto formato dall'interazione fra fenoli, cloro e muffa, consegnando al vino un sentore di stantio o di quasi ammuffito. Quando questo succede, si dice che il vino "sa di tappo". Oggi congelamento rapido, sugheri composti e di plastica sono usati da alcuni produttori di vino per eliminare la contaminazione del TCA.

Ritornando ai cavatappi, il mio modello preferito rimane il così detto "amico del cameriere".

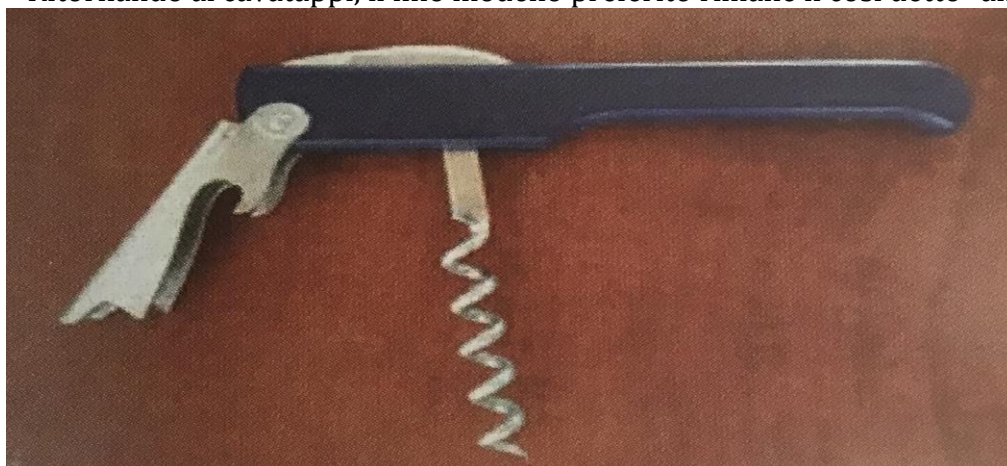


Figura (1). L'Amico del cameriere. Foto di Shaun McCann

E' semplice, non costa molto e raramente fallisce.

Molte persone usano il cavatappi a "farfalla" o la 'Fogliano Privilegiato', creato a Torino, ma, personalmente, lo trovo maldestro e non molto sicuro. E' possibile comprare, se vuoi fare colpo con gli amici, un cavatappi costoso che usa le pile. Dall'altro lato se sei veramente benestante e vuoi bere solamente un bicchiere dalla bottiglia del tuo vino pregiato, (Château Petrus 1970) un aggeggio che ti potrebbe interessare.

Si chiama Corvin Wine Opener Figurea (2).



Si può ordinare online a www.corvi.com. Questo sistema è stato inventato da Greg Lambrecht, un creatore di congegni medici. Sembra che stesse stava creando un ago per fare punture multiple e per estrarre e iniettare sangue, quando sua moglie restò o incinta. Non avendo più nessuno con cui condividere una bottiglia di vino, inventò il metodo che si chiama Corvin, che funziona inserendo un ago molto sottile dentro la bottiglia passando attraverso il sughero. Così si può versare del vino nel bicchiere, re-iniettare inculcare del un gas argon per colmare il volume, e infine estrarre l'ago, con il sughero che si richiude da solo. Io non ho mai provato questo sistema, Corvin, ma è molto consigliato dalla rivista del vino, "Wine Spectator" (4)

Qualsiasi tipo di cavatappi che usate, abbiate cura di annusare sempre il sughero quando è estratto dalla bottiglia di vino e di non confondere eventuali pezzetti del sughero nel vino con un vino che "sa di tappo".

Referenze

1. Bynum W. The history of medicine: a very short introduction. UK: Oxford University Press; 2008
2. McCannSR. A History of Haematology: from Herodotus to HIV. UK: Oxford University Press, 2016.
3. Meyerson HJ, Lazarus HM. Bone Marrow structure and diagnostic testing. In: Schmaier AH, Lazarus HM. Editors. Concise Guide to Hematology. Oxford: Wiley-Blackwell; 2011. P. 197-219.
4. Morelli G. Uncorking the cheer for Christmas. Irish Medical Times. December 6, 2013.

Acknowledgements

Sono molto grata a Gianfranco Campione per l'informazione che mi ha dato durante la mostra dell'Associazione Italiana di Collezionisti di Cavatappi in Castellina in Chianti.